

“Gauguin Matisse Chagall – La passione nell’arte francese”
dai Musei Vaticani,
in mostra al Museo Diocesano Carlo Maria Martini

Paul Gauguin

Parigi 1848 – AtuanaHiva-Oa 1903

“**Matteo 5-8**”, 1889 circa
Legno di rovere policromo



L’opera fa parte di un gruppo di pannelli lignei intagliati fra il 1889 e il 1890, durante il terzo soggiorno bretone dell’artista.

L’iscrizione che compare sul legno – *MAT 5-8* – sembrerebbe riferirsi all’intervallo tra i capitoli 5 e 8 del Vangelo di Matteo, vale a dire il *Discorso della montagna*. Si tratta di un modo del tutto insolito di rappresentare uno tra i passi più celebri dell’intero Nuovo Testamento. Gauguin si discosta infatti dalla tradizionale iconografia rappresentando una tipica processione bretone, un *Pardon*, in linea con i suoi interessi nei confronti della devozione popolare.

Descrizione morfologica Certificata

“Matteo 5-8” è il titolo di quest’opera di Paul Gauguin, databile intorno al 1889 circa.

Il titolo si riferisce al brano del vangelo di Matteo compreso tra i capitoli 5 e 8. Si tratta di una tavoletta di legno intagliato di forma rettangolare: misura 31 cm di base per 62,5 cm di altezza, con uno spessore di 1,7 cm. Appare quindi come un rettangolo con il lato più lungo in verticale, dove le figure dipinte emergono leggermente dal fondale di legno, come un sottile bassorilievo. Lo stile adottato è solo parzialmente realistico.

L’opera è come suddivisa in due parti da una diagonale immaginaria che scende dal vertice superiore destro a quello inferiore sinistro. Così, una processione di sei persone riempie la parte destra e inferiore dell’opera, mentre nella parte sinistra e superiore si contrappongono, più in lontananza, un piccolo Cristo crocefisso e altre due persone in cammino.

Per descrivere meglio l’opera, proviamo ora a immaginarla suddivisa in 9 settori di uguali dimensioni, ottenuti incrociando tre colonne a tre righe. A ogni settore, per convenzione, diamo la numerazione usata nelle tastiere telefoniche. Da sinistra a destra: 1, 2, 3 in alto; 4, 5, 6 in mezzo; 7, 8, 9 in basso.

Partiamo con la descrizione di ciò che appare più vicino all’osservatore, cioè la processione che occupa in alto parte del settore 3, centralmente il 5 e il 6 e in basso parte del 7, tutto l’8 e il 9.

In questo spazio si distinguono sei persone che formano un tutt’uno di forma triangolare, in quanto i loro mantelli scuri sono tutti attaccati a formare come un’unica stoffa dalla quale emergono solo le mani e le teste, rivolte verso l’osservatore.

Cinque di queste sono in fila sul lato diagonale interno del triangolo, e una in mezzo, a fianco di un’altra. I volti sono anch’essi scuri, con grandi occhi dallo sguardo rivolto verso il basso e tratti essenziali che suggeriscono un’espressione seria. Hanno le teste fasciate da una stoffa bianco panna e le mani dello stesso colore che spuntano da sotto i mantelli impugnando ognuna un piccolo crocifisso color legno rossiccio. Sempre nel settore 9 è intagliata la scritta MT 5-8, che dà titolo all’opera.

Passando alla descrizione della parte superiore sinistra, fra il settore 1 e il settore 2, più distanti rispetto al punto d’osservazione, è rappresentato Cristo crocefisso, il corpo chiaro e il capo chinato sul petto. Le braccia sono aperte, le mani inchiodate sulla croce e le gambe unite e leggermente flesse, con un piede sovrapposto all’altro, fissati da un chiodo. Nonostante questi particolari minuti, si tratta di un corpo quasi stilizzato, non dettagliato nelle componenti anatomiche.

Nel settore 4, lateralmente e sotto la croce, vi sono due piccole figure umane che, di spalle, risalgono camminando una dietro l'altra verso il settore 1. Anch'esse indossano un mantello scuro dal quale spunta una stoffa bianca a ricoprire la testa. Lo sfondo di questa scena è costituito da nervature irregolari, intagliate direttamente sul legno, che sembrano tracciare dei sentieri. Nel complesso, sulla tavoletta vi sono poche tinte di colore: il triangolo superiore a sinistra è prevalentemente in legno dipinto di chiaro, mentre quello inferiore a destra risulta prevalentemente coperto da colore scuro. Le tonalità più chiare, fra il panna e il beige, sono utilizzate unicamente per le mani e le stoffe che fasciano le teste delle persone, oltre che, dall'altra parte, per il corpo del Cristo.



Logo Certificazione Descrivendo

La descrizione morfologica redatta e validata nel mese di febbraio 2020, certificata Descrivendo, è stata realizzata dal Team Descrivendo, con Associazione Nazionale Subvedenti OdV, in collaborazione con il Museo Diocesano Carlo Maria Martini nell'ambito del progetto "IncontrArti - Museo Diocesano Carlo Maria Martini, incontro tra arte e comunità per l'inclusione sociale" realizzato in partenariato con Fondazione Luigi Clerici e finanziato da Fondazione di Comunità Milano.

Riportiamo di seguito i loghi degli enti sopracitati.

MUSEO DIOCESANO
CARLO MARIA MARTINI

Fondazione
Luigi
Clerici

FC1 Fondazione di Comunità
MILANO
CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

DESCRIVENDO

